# Lâ??acqua entra dalle mie labbra

## Descrizione

di **Arnaldo Ã?derle**

Stavo pensando a una sequela
di ragionamenti tanto forti da farmi
vibrare il cervello e rotolarmi
nella loro burrasca e vedermi
offeso nella loro spuma e giostrarmi
tra i suoi flutti senza nessun punto
dove riferire i miei inutili sforzi
e lÃ¬ sostare in balia della fortuna.
E mi pareva di riuscirci quando
un flutto piÃ¹ alto degli altri mi
superÃ² il mento e invase la mia povera
bocca e mi fece vomitare il sale
dellâ??acqua entrata dalle mie labbra
aperte. E il mio fiato si sconvolse.
Mi sentii perso e le braccia cominciarono
a sbattere convulse e i polmoni, credo,
si ritrassero come spugne secche

ma non riuscii a sgombrarli
e cosÃ¬ rimasero per alcuni istanti.

Questa era la situazione quando un pesce
sbattendo la sua possente coda mi sottrasse
alla mortifera presa e mi spinse a galla.
I gravi motivi del mio terrore svanirono
e ricominciai a respirare.
Ora sto respirando e spero per sempre,
ma la poesia continua a muovere
frasi lunghe e corte dentro il mio
convulso cranio. Non so che mi succederÃ
tra poco. I vecchi flutti seguitano
un poâ?? a perseguitarmi, piÃ¹ leggeri
ma sempre impetuosi seguitano a inseguirmi
nel mio vagare fra queste acque
furiose, ma con la bocca allâ??aria ora,
alla vita al raziocinio, spero di
continuare cosÃ¬ fino allâ??apparire del
della mia preda, del mio ricercare.

Si sa, Ã¨ una poesia del â??ricercareâ?•
dellâ??andare per balzi e scivoloni in cerca
delle false veritÃ  nei nascosti voleri
nelle strane convinzioni nei gravi rapporti
tra i vivi di questa bella terra,
sebbene le cose siano le stesse
da centinaia dâ??anni. Non si sa mai
che con un colpo di cervello
qualcuno, come me, non riesca
a indovinarle e ridurle a cenci sporchi
ininvidiabili.
Oh mia breve calotta, ingegnati scorri
i dizionari le enciclopedie dei grandi,
scova parole e geni capaci e inesorabili
che calcolino intrugli e creino boccette
coinvolgenti multicolori fascinose dolci
che non risparmino lingue e palati
dei mostri, che sono molti
e cosÃ¬ affamati e luridi da schifare
le pulci.

Ecco vi vorrei cosÃ¬ miei cari geni
miei cari personaggi salubri alla memoria,
semmai ce ne fu di memoria,
di questa benaugurata specie di queste
figure adorate pregne di buon gusto

di idee confacenti le volontÃ  di tutti
gli amici della pace
e degli eccelsi soli e delle
spiagge finalmente pulite e accoglienti
dove le buone maniere e i gesti fraterni
si rincorrono come lieti bimbi che corrono
nei loro campi con le loro piccole
gambe e gridano motti cari a tutti
gli astanti che ridono felici delle
loro grida.

Oh sÃ¬, cosÃ¬ si placherebbero i miei
lebbrosi affanni le mie ansie
il bruciore delle mie ferite e quelle
degli altri che soffrono la mia stessa
malattia e continuamente guaiscono
colpiti a morte.

Ah, quale sarebbe la nostra sfera
spalmata di bontÃ  e attenta alla bua
dei bambini come alle infelici escoriazioni
degli sfortunati che scivolano su una
innocente banana e si fratturano un osso
buono che sostituiscono con un buon
bastone.
Paure e terrori non sarebbero piÃ¹ pronti
a morderti i calcagni e fermarti il cuore.

Come orribili bestie bastonate
i nostri eterni persecutori certamente
correrebbero dentro le loro caverne
a difendersi e difendere i loro tristi
offensivi cervelli e le loro macabre
idee, giungerebbero persino a sbranarsi
tra loro e finalmente finire
in una scura poltiglia nauseabonda
da dove le loro ossa spunterebbero
come fiori del male dalle corolle brune
e tremendamente velenose.

SÃ¬, i mali del mondo intero vengono
dal loro fiato morboso
che in loro si nasconde brulica nelle
loro mani e si annida nelle volte
dei loro malatissimi cervelli e finirÃ ,
speriamo, con la loro estinzione.

**Categoria**

1. ZIBALDONE POESIA E MOLTINPOESIA

**Tag**

1. Arnaldo Ederle
2. bimbi
3. bocca
4. dizionari
5. flutti
6. ibtrugli
7. malattia
8. mostri
9. pace
10. persecutori
11. pesce
12. poesia
13. polmoni
14. Ragionamenti
15. ricercare
16. sale
17. terra
18. terrore
19. vivi

**Data di creazione**
31 Ott 2017
**Autore**
ennio-abate